

7 maggio 2020

Giovedì

## ▶ La bellezza salverà il mondo

ARCABAS - Dostoevskij

**Gerusalemme Gerusalemme**

Rosella Ferrari

**Gerusalemme Gerusalemme**

Una città come le nostre.  
Coi tetti rossi e i muri bianchi, fazzoletti di giardino a dare respiro e serenità.  
Una strada centrale che pare dividere la città in due parti.

E allora, guardando meglio,  
vediamo che a destra sporge un campanile, a sinistra una cupola dorata.

Gerusalemme, magnifica e tragica città, dalla storia piena di grandezza e di dolore.  
Una città avvolta dall'oro dove le nuvole a sinistra prendono la forma di una mezza luna.

Gerusalemme, la città santa di tutti coloro che credono in un solo Dio.

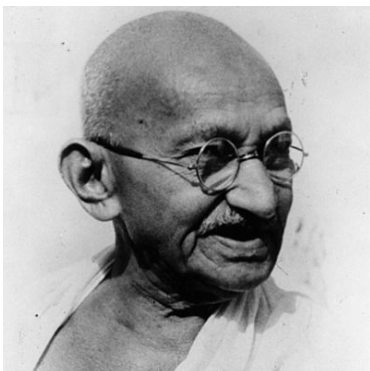
E che per questo loro Dio litigano da sempre,  
negando la pace a quella che dovrebbe essere la città emblema della pace.

Attorno, quasi come un guscio, spaventosi nuvoloni neri carichi di dolore, paura, odio.  
"Si fece buio su tutta la terra", alla morte del figlio di Dio.

Gesù pianse su Gerusalemme.  
E noi piangiamo ancora oggi su di lei.

## ► Gocce di sapienza

Mahatma Gandhi



Se urli tutti ti sentono,  
se bisbigli solo chi è vicino,  
ma se stai in silenzio,  
solo chi ti ama ti ascolta.

*Racconto*

### Il pensatore

Un giorno, un pensatore indiano fece la seguente domanda ai suoi discepoli: "Perché le persone gridano quando sono arrabbiate?".

"Gridano perché perdono la calma" rispose uno di loro.

"Ma perché gridare se la persona sta al suo lato?" disse nuovamente il pensatore.

"Bene, gridiamo perché desideriamo che l'altra persona ci ascolti" replicò un altro discepolo.

E il maestro tornò a domandare: "Allora non è possibile parlargli a voce bassa?".

Varie altre risposte furono date ma nessuna convinse il pensatore.

Allora egli esclamò: "Voi sapete perché si grida contro un'altra persona quando si è arrabbiati?"

Il fatto è che quando due persone sono arrabbiate i loro cuori si allontanano molto.

Per coprire questa distanza bisogna gridare per potersi ascoltare.

Quanto più arrabbiati sono tanto più forte dovranno gridare per sentirsi l'uno con l'altro.

D'altra parte, che succede quando due persone sono innamorate?

Loro non gridano, parlano soavemente.

E perché?

Perché i loro cuori sono molto vicini.

La distanza tra loro è piccola.

A volte sono talmente vicini i loro cuori che neanche parlano solamente sussurrano.

E quando l'amore è più intenso non è necessario nemmeno sussurrare, basta guardarsi.

I loro cuori si intendono.

È questo che accade quando due persone che si amano si avvicinano".

In fine il pensatore concluse dicendo:

"Quando voi discuterete non lasciate che i vostri cuori si allontanino, non dite parole che li possano distanziare di più, perché arriverà un giorno in cui la distanza sarà tanta che non incontreranno mai più la strada per tornare".

Allegato

Viene il tempo!  
1712

## Il bivio delle due «i»: ineguaglianza o inclusione?

di Bruno Bignami

### Il Natale

Mahatma Gandhi

Non si dovrebbe celebrare la nascita di Cristo una volta all'anno, ma ogni giorno, perché Egli rivive in ognuno di noi.

Gesù è nato e vissuto invano se non abbiamo imparato da lui a regolare la nostra vita sulla legge eterna dell'amore pieno.

Là dove regna senza idea di vendetta e di violenza, il Cristo è vivo.

Allora potremmo dire che il Cristo non nasce soltanto un giorno all'anno: è un avvenimento costante che può avverarsi in ognuna delle nostre vite.

Quando la legge suprema dell'amore sarà capita e la sua pratica sarà universale, allora Dio regnerà sulla terra come regna in cielo.

Il senso della vita consiste nello stabilire il Regno di Dio sulla terra, cioè nel proporre la sostituzione di una vita egoista, astiosa, violenta e irragionevole con una vita di amore, di fraternità, di libertà, di ragione.

Quando sento cantare "gloria a Dio e pace in terra agli uomini di buona volontà" mi chiedo oggi come sia reso gloria a Dio e dove ci sia pace sulla terra.

Finché la pace sarà una fame insaziata, finché noi non saremo riusciti a rinascere come uomini illuminati dallo Spirito, a instaurare con le persone rapporti autentici di comunione da cui siano estranei i sorrisi forzati, l'invidia, la gelosia, la falsa cortesia, la diplomazia, finché non avremo come senso della vita la ricerca della verità su noi stessi, del giusto, del bello, finché non saremo capaci di spogliarci dell'inautentico, di ciò che abbiamo di troppo a spese di coloro che non hanno niente, finché continueremo a calpestare i nostri sogni più belli e più profondi, il Cristo non sarà mai nato.

Quando la pace autentica si sarà affermata, quando avremo sradicato la violenza dalla nostra civiltà, solo allora noi diremo che "Cristo è nato in mezzo a noi".

Allora non penseremo tanto ad un giorno che è un anniversario, ma ad un evento che può realizzarsi in tutta la nostra vita.

Se dunque si augura un "buon Natale" senza dare un senso profondo a questa frase, tale augurio resta una semplice formula vuota.